PALMA

N.3-4 (161) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Bimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

GIUGNO 2014

Talebani all'ombra dello Stendardo

Sono tre piccoli brani, peraltro "censurati" delle frasi più dure e degli epiteti più scurrili e ingiuriosi, di altrettante lettere o bigliettini anonimi (vedere box a pag. 2) pervenuti a persone e famiglie della nostra comunità in questo ultimo periodo. Dato che non è la prima volta che mi sono capitate simili "schifezze" tra le mani, credo sia – purtroppo – uno sport abbastanza in voga in città.

Prima di tutto voglio manifestare la mia solidarietà – e, ne sono certo, quella della maggioranza di palmarini – a quanti, nella cassetta della posta, si sono trovati lettere piene di insulti e cattiverie senza poter chiedere spiegazioni, senza potersi difendere e saper chi ringraziare.

Ma chi sono le persone che praticano, con più o meno intensità, questo sport?

Probabilmente si ritengono persone integre, tutte d'un pezzo che credono di amare Palmanova, la parrocchia, la sua integrità morale e li vogliono difendere, costi quel che costi, dato che, secondo loro, nessuno lo fa o nessuno lo fa così bene, come loro stanno facendo.

E non si accorgono di essere solo dei "talebani" (per farci capire: estremisti) che rappresentano solo se stessi: nessuno li ha delegati a farsi paladini della parrocchia, o "avvocati difensori" dei buoni costumi, ammesso che li conoscano!

I talebani, per conservare pure le loro tradizioni e la loro cultura usano il mitra: i "nostri" invece tolgono sonno e dignità alle persone (= uccidere) con una macchina da scrivere, una penna, un pennarello…

I talebani rivendicano pubblicamente le loro azioni terroristiche e cercano di giustificarle: i nostri, consci di non aver nulla di cui vantarsi, scompaiono nell'anonimato, si fanno scudo della tenebra…

E, come i talebani, si ergono a giudici insindacabili nella presunzione di essere gli unici possessori della verità: ma sarà proprio così?

L'altro giorno un amico mi ha inviato questa mail che ricalca una nota massima del Vangelo.

Una giovane coppia di sposi novelli andò ad abitare in una zona molto tranquilla della città. Una mattina, mentre bevevano il caffè, la moglie si accorse, guardando attraverso la finestra, che una vicina stendeva il bucato sullo stendibiancheria: "Guarda che sporche le lenzuola di quella vicina! Forse ha bisogno di un altro tipo di detersivo… Magari un giorno le farò vedere come si lavano le lenzuola!"

Il marito guardò e rimase zitto. La stessa scena e lo stesso commento si ripeterono varie volte, mentre la vicina stendeva il suo bucato al sole e al vento.

Dopo un mese, la donna si meravigliò nel vedere che la vicina stendeva le sue lenzuola pulitissime, e disse al marito: "Guarda, la nostra vicina ha imparato a fare il bucato! Chi

continua a pag. 2

"Sei (…) e continui a dare fastidio a molti"… "Sappi che questa comunità non ti vuole"… "Tu non vali niente"… "Vergognati di ciò che sei"… "La comunità di Palmanova non ti vuole"…
"Come parrocchiani sentiamo il dovere di farvi presente che non è decoroso e morale lasciare che (…) abbiano il permesso di accedere a internet…"
"Ma che razza di genitori siete? Tutta la comunità parrocchiale se lo sta chiedendo…"
"Disonesto"…"Senza onore".

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

segue da pag. 1

le avrà fatto vedere come si fa?"

Il marito le rispose: "Nessuno le ha fatto vedere niente; semplicemente questa mattina, io mi sono alzato più presto e, mentre tu ti truccavi, ho pulito i vetri della nostra finestra!"

Così è nella vita! Tutto dipende dalla pulizia della finestra attraverso cui osserviamo i fatti.

Il Vangelo diceva: "Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?... Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello" (Lc 6,41-42)

Forse dietro quelle lettere piene di astio e cattiveria gratuita ci sono solo – sotto una parvenza di voglia di "cose belle" – persone scontente di se stesse, piene di invidia e gelosia che, con il loro comportamento, non costruiscono ma distruggono una comunità. Da poveri talebani all'ombra dello stendardo.

don Angelo

ALCUNE LETTERE ANONIME

Tu [redacted] ci credi di
prendere in giro. Sei una [redacted] e continui a
dare fastidio a molti. Non vogliamo vederti più in
giro e preferiamo per te affinché tu te ne vada.
Sei una di inquiline e infastidisci molte persone!
Sappi che questa comunità non ti vuole. Disturbano
i tuoi modi di fare e non sei per niente apprezzata.
Tu non vali niente
La comunità
di palmanova non ti vuole. Sei un inutile [redacted].

Come parrochiani, sentiamo il dovere di farVi presente
che non é decoroso e morale lasciare che due [redacted]
[redacted], abbiano il permesso di accedere a internet,
specialmente(come mi é stato riferito)un sito come
facebook;!
Ma che razza di
genitori siete? tutta la comunità parrochiale se lo sta
chiedendo [redacted]

Una voce: quella dell'Acos

"La Voce dell'Acos" prosegue e resta sempre un punto di informazione associativa, con articoli ricreativi, dove i lettori si cimentano con le ricette consigliate dalla nostra cuoca. Sta suscitando interesse l'angolo riservato ai lettori, dove possono inviarci le loro idee, consigli e articoli.

Il giornalino va nei reparti di degenza, ai medici, nei vari distretti sanitari e in qualche chiesa della Bassa, grazie alla collaborazione con il gruppo foraneo. Il giornalino è del tutto gratuito, in momenti particolari siamo arrivati a una tiratura di 900 copie.

"Devo qui ringraziare – rileva Rinaldo Fantino, presidente dell'Acos, Associazione cattolica operatori sanitari – coloro che mi danno una mano nella sua messa a punto".

R.F.

Bimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

Giornalismo in quinta B delle elementari

Hanno lavorato con molto interesse. Hanno preparato gli articoli sulle particolarità di Palmanova: il simbolo del leone marciano, i bastioni, il museo, l'intervista al sindaco Martines, il laboratorio didattico del mosaico, la pianta geometrica e tante altri argomenti ancora.

Le insegnanti Michela Mastrodonato e Simonetta Nardone hanno invitato in classe il giornalista Silvano Bertossi che ha spiegato per un'ora e mezza ai ragazzi, attentissimi, come si impagina, cioè come nasce il "menabò" distribuendo gli argomenti collegati ad immagini e disegni nelle pagine del loro giornale.

Alle scuole elementari di Palmanova il giornalismo non è estraneo, anzi diventa uno dei motivi didattici.

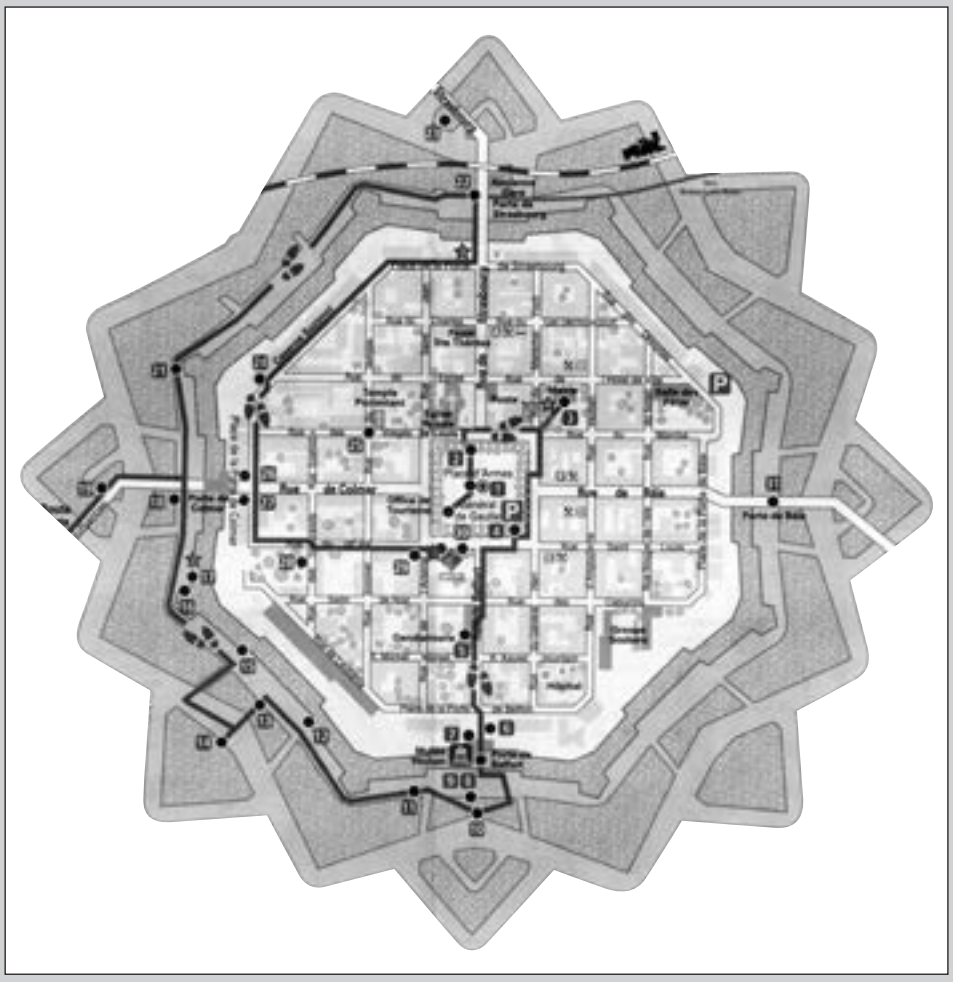
R.P.

Nata cent'anni dopo, nel 1699

Neuf-Brisach, geometrica come Palmanova

È già patrimonio dell'Unesco, Palmanova in attesa

SILVANO BERTOSSI



Così la pianta di Neuf-Brisach, con un misto di radialità e ortogonalità.

Tempo di vacanze, di spostamenti turistici. Andiamo a conoscere in Francia una fortezza, quella di Neuf-Brisach.

Neuf-Brisach è una cittadina francese dell'Alsazia molto vicina all'urbanistica di Palmanova.

È stata costruita nel 1699 seguendo uno dei progetti di città ideali di Giorgio Vasari, nipote dell'omonimo e più famoso autore delle "Vite". La base è l'ottagono, però all'interno lo schema si spezza (e qui sta la differenza) in un misto di radialità e ortogonalità, con nodi rappresentati da piazze rettangolari, quadrate e circolari. Osservando la pianta (che riproduciamo) si constata che tutto è, invece e solo, ortogonale. Il progetto di Vasari è datato 1598. Palmanova, la nostra Palmanova, è nata su progetto di Giulio Savorgnan, coadiuvato da Bonaiuto Lorini, l'ideatore delle "macchine per costruir fortezze". La forma di Palma è stellare a nove punte con il reticolato radiale che di mescola a tre percorsi di circonvallazione ennagonali per convergere al centro in una vasta piazza esagonale che è rimasta sempre sgombra perché è una vera Piazza d'armi.

Alla primitiva cinta bastionata ne fu aggiunta una seconda nel Seicento e una terza in epoca napoleonica.

La forma bastionata di Palmanova si ripete in altre città fortificate nel mondo, proprio come Neuf-Brisach. Di queste parleremo un'altra volta su queste colonne.

Ritorniamo alla città alsaziana, chiamata la "Città del Re Sole" perché nata per volontà di Luigi XIV ed è già entrata a far parte del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco.

La cittadella è considerata il capolavoro di Vauban. Ma chi era Vauban? Sébastien Le Prestre de Vauban, è ritenuto il più grande ingegnere militare che ha operato in Francia al servizio del Re Sole. A lui si devono moltissimi esempi di fortezze di varie forme e fu il primo a dare completa teorizzazione matematica con il "metodo delle parallele", un sistema di assedio scientifico alle fortificazioni, che rimase in uso fino alla seconda Guerra mondiale.

Neuf-Brisach ha, come Palmanova, al centro la sua Piazza d'armi e l'interno e suddiviso in 48 quartieri disposti a ottagono regolare.

Palmanova, di cent'anni precedente, è stata disegnata di Giulio Savorgnan che aveva già realizzato a Nicosia, nell'isola di Cipro, una fortezza stellare ma a 12 punte e con le strade che si incrociano in maniera irregolare. Nel periodo della fondazione di Palma Savorgnan aveva raggiunto l'apice della sua carriera al servizio della Repubblica di Venezia. Era il più famoso architetto militare del suo tempo e Venezia lo aveva ricompensato assegnandogli uno dei più alti gradi militari, quello di "Soprintendente Generale" di tutte le fortificazioni e artiglierie veneziane.

Per quanto riguarda la paternità della Fortezza di Palma spunta anche il nome di Vincenzo Scamozzi, ma è da attribuire al Soprintendente Generale, cioè a Savorgnan, il progetto di questo avamposto di difesa dei confini orientali della Serenissima. Le due cittadine, Palmanova e Neuf-Brisach, per le loro caratteristiche urbanistiche, per la cerchia dei bastioni che le circonda, per la loro storia passata, meritano di essere conosciute e visitate per entrare nel cuore della storia.

Buon... cammino!

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Una notizia bella e una brutta

Nell'ambito di una comunità, e anche nella nostra, le notizie si susseguono. Così deve essere. Ne segnaliamo due perché hanno toccato da vicino i palmarini e la vita della comunità. La prima – cominciamo dalla più bella – è stata l'inaugurazione del nuovo Centro di ascolto foraniale di cui ci parla la responsabile Sandra Nobile. Il Centro è stato ricavato accanto all'oratorio dove un tempo c'era l'abitazione delle suore. Che il Centro fornisca aiuto a 275 famiglie della forania, che comprende 7 comuni, ci sembra un dato importante. E altrettanto importante è che ben 16 persone abbiano dichiarato la loro disponibilità per seguire da vicino il servizio.

La seconda notizia – purtroppo non bella – è quella del furto sacrilego perpetrato nel nostro Duomo nel pomeriggio del giorno di Pasqua. Dei malviventi hanno rubato tre calici. Tra la messa delle 11 e quella della sera un prezioso calice del 1800 è stato rubato dalla sacrestia da un armadio chiuso a chiave dove era stato riposto prima di essere collocato nella cassaforte. Attraverso le colonne di questo notiziario, caro ai palmarini, il Palma lancia un appello affinché i calici ritornino nella loro casa. Ci auguriamo che l'appello sia ascoltato.

Essebi

Inaugurato il 15 aprile 2014

Nuovo Centro di ascolto Caritas

Le famiglie seguite sono 275

I discorsi dell'inaugurazione.

Il taglio del nastro.

Sandra Nobile.

Tonina Vargiu.

don Angelo.

Alla benedizione e inaugurazione della nuova sede del Centro di Ascolto Caritas di Palmanova era presente l'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno, che ci ha onorato con la sua partecipazione e sono stati anche molti gli amici del Centro: i rappresentanti delle associazioni (Movimento per la Vita, Rotary, U.T.E., Consulta Anziani del comune di Bagnaria Arsa, parrocchie della Forania di Palmanova, Coop Consumatori, Interspar di Bagnaria Arsa e Eurospar di Sottoselva, Banco Alimentare, Banco Farmaceutico) e tanti privati che sostengono il Centro.

Ho ringraziato particolarmente don Angelo che è sempre molto vicino agli operatori e disponibile a dare una mano.

Le famiglie seguite dal Centro sono attualmente 275: il 40% di esse è di nazionalità italiana e il restante 60% di nazionalità straniera da 25 diversi paesi del mondo.

I problemi sono generalmente legati alle difficoltà abitativa, lavorativa, economica e di comprensione e comunicazione linguistiche.

Il Centro si avvale di 16 operatori interni e 10 esterni; altri 16 sono impegnati nella gestione della mensa "Marco d'Aviano"; e altri 8 seguono l'attività del negozio "Pan e Gaban" che fornisce vestiario e oggetti per la casa ad un prezzo simbolico.

Tante persone per un impegno sempre crescente: spazio per nuovi operatori e persone disponibili ad aiutare c'è e ci sarà sempre e ognuno è benvenuto.

Il territorio di riferimento del Centro è la Forania di Palmanova che comprende 7 comuni e 27 parrocchie.

Come è facile capire, le attività svolte dagli operatori del Centro sono molteplici e di varia natura: l'ascolto delle persone che vi si rivolgono (primo scopo dall'apertura ad oggi), ma anche attenzione alle problematiche di natura familiare e personale; l'accompagnamento verso strutture ed enti preposti istituzionalmente all'aiuto, fino ad un primo aiuto diretto, materiale ed economico.

Dopo tanti anni di impegno, si può affermare che, laddove i rapporti sono chiari, sinceri ed improntati alla disponibilità e alla reciproca fiducia, la solidarietà tra le persone non manca mai!

Sandra Nobile
Responsabile Centro Ascolto di Palmanova

Tre calici rubati

Furto sacrilego in Duomo

La stampa locale ha dato ampio risalto al furto, avvenuto nel pomeriggio di Pasqua, nella sacrestia del nostro duomo.

I soliti ignoti – dopo essersi impadroniti della "chiave di servizio" della cui localizzazione erano a conoscenza solo i diretti interessati - sono entrati in sacrestia e hanno prelevato 3 calici e una piccola pisside usata normalmente nella cappella feriale. Due dei calici sono catalogati. Uno è del XVI secolo e proviene da una bottega veneziana, l'altro, di una bottega friulana, è del XIX secolo ed è quello più prezioso tra i calici della parrocchia. Tutti e due sono in argento dorato. Si usava solo nelle grandi solennità e, normalmente, era custodito in cassaforte. Non si trovava sotto chiave solo perché era Pasqua!

Il terzo calice ha un valore affettivo perché è quello che è stato regalato dalla nonna a don Angelo, in occasione della sua prima messa celebrata il 27 giugno 1967 (nella foto in alto a destra).

Che cosa possono farne? Dato che si tratta di materiale catalogato pensiamo sia abbastanza difficile collocarli sul mercato italiano: la speranza è che non vengano usati per "messe nere" o altri riti sacrileghi…. così come ci piace sperare che non ci sia stata una "talpa" di Palmanova a dare "utili" informazioni.

Nonostante questo "regalo di Pasqua", e qualche "scaramuccia" con i contenitori dei lumini il duomo continuerà a rimanere aperto per l'intera giornata.

R.P.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Da quarant'anni: missione: canto corale

C'è una frase che viene ripetuta più volte per ricordare la bellezza del "cantare" durante le liturgie, siano Messe e altre devozioni: "Chi canta, prega due volte". Una frase attribuita a Sant'Agostino che, per quanto si sappia, non l'avrebbe mai detta come non l'ha mai scritta. Il Santo filosofo, invece, nella sua opera "Esposizione sui Salmi" (72,1) scrive: "Chi canta una lode, infatti, non soltanto loda ma loda con letizia. Chi canta una lode, non soltanto canta ma ama colui che canta. Nella lode c'è la voce esultante di chi elogia, nel canto c'è l'affetto di colui che ama".

Ritengo che il maestro Franco Gori si rifaccia a questa frase quando sollecita i coristi del Pavona a cantare con il cuore: "Si deve cantare non per far uscire la voce, ma per dare con il canto senso a ciò che le parole e la musica significano".

È da quarant'anni (era il 1973 quando venne ripresa la tradizione corale liturgica del coro del Duomo, che era stato diretto dal cappellano don Luigi Milocco e, prima ancora, dal sacrestano Italico Pastorutti) che il maestro Gori mette volontà, sapienza e costanza per realizzare il suo peculiare convincimento nella musica sacra e profana.

L'ha perseguito quando la compagine corale contava una quarantina di elementi e continua a interpretarlo oggi che il numero si è ridotto, pur rimanendo intatte nei coristi la passione e l'assiduità nelle prove e il fervore musicale nelle celebrazioni solenni entrate nella tradizione della comunità palmarina. Le voci sono temprate dall'età ma esse sanno modularsi interpretando i brani e le note secondo i canoni della buona musica che unisce melodia e testo che sa di preghiera, se canto sacro, che canta i sentimenti, se profano.

L'attuale compagine del Coro "P. A. Pavona", diretto dal maestro Franco Gori.

Il Coro Pietro Alessandro Pavona ha ritenuto di proporre alla memoria storica della comunità di Palmanova, in occasione della Festa del Redentore (13 luglio), la "Messa di Santa Giustina" di mons. Giuseppe Pigani; la Messa fu composta dal Pigani nel 1935 specificatamente per la parrocchia della città stellata.

Un'altra "memoria", che farà contenti molti credenti dai capelli bianchi e servirà per raccontare come si viveva il canto alcuni decenni fa, verrà offerta, il 7 ottobre, nelle celebrazioni di Santa Giustina e del 421° anniversario della fondazione di Palma. Si tratta dell' "Inno a Palma", con musica di Oreste Rosso e parole di Antonio Rossitti, composto nel 1956 e dedicato, dal compositore, a mons. Piero Damiani; l'altro "ripescaggio" è "Accorrete, o genti, all'ara", l'inno a Santa Giustina, vergine e martire, in occasione del 1° centenario (1832-1932) della traslazione delle ossa della Santa in Palmanova (la dedica riferisce: All'Ill. mo e Rev. Monsignore Mons. Giuseppe Merlino, Arciprete di Palma, con affetto e stima illimitata. Sac. Terzo Zanini).

Carlo Del Mondo

Salve, o bella e cara Palma,
che di simboli t'ammanti,
tu dei padri ancora canti
il valor la fedeltà.

Rit.
Resta in cuore ai nostri figli,
resta fiaccola ai venturi,
finché il sole non si oscuri,
mia dolcissima città,
finché il sole non si oscuri,
mia dolcissima città.

Accorrete, o genti, all'ara
un profumo olezza intorno:
dall'angelico soggiorno
s'odon cantici d'amor.

Rit.
O Giustina dalla reggia
dove esulti con Maria
ci conforta con la pia
prece santa del tuo cuor,
il tuo nome, o Santa Vergine,
è candore e castità

I testi dei 2 inni (dell'inno a S. Giustina è riportata solo la prima strofa delle otto che lo compongono).

12-13 luglio e 5-6-7 settembre 2014

Rievocazione storica e A.D. 1615 "Palma alle armi"

Si rinnova, come sempre nella seconda domenica di luglio la rappresentazione della Rievocazione storica organizzata dall'associazione Gruppo storico "Città di Palmanova".

Alle ore 18.00 di domenica 13 luglio l'innalzamento del vessillo al centro della Piazza raffigurante il leone di San Marco, avrà come coreografia figuranti nelle vesti del '600. Si riprenderà con tre giorni, 5, 6 e 7 settembre, anche quelli intensi di storia con la Fortezza di Palma che presenta delle pagine del passato. Sarà una manifestazione intensa, coinvolgente, con la partecipazione di 450 rievocatori, un numero altissimo: 130 del Friuli Venezia Giulia, 110 del resto dell'Italia, 220 provenienti dall'estero con rappresentanze della Polonia, della Repubblica Ceca, della Slovacchia, dell'Ungheria e dell'Inghilterra. Il gruppo proveniente dal Regno Unito partecipa alle manifestazioni palmarine dal oltre una decina d'anni.

Il grande maestro, organizzatore e coordinatore del impegnativo programma è il maestro d'armi Roberto Battilana, direttore artistico del gruppo storico di Palmanova e presidente della Compagnia d'armi "Malleus". Si comincerà con un'anteprima il 18 agosto.

R.P.

foto Matteo Milocco

Lettere al Palma

Materiale scolastico per Nicolae

Palmanova, 5 aprile 2014

Caro Palma,

rivolgo un appello per Nicolae Zaiat, un bambino di 5 anni moldavo, ammalato di leucemia. Nicolae è stato ricoverato in marzo all'Ospedale di Parma perché al suo Paese aveva fatto un primo ciclo di chemioterapia e i medicinali gli avevano creato una trombosi venosa e causato forti dolori, febbre e gonfiore. All'ospedale oncologico pediatrico di Parma è stato ricoverato e sottoposto a delle cure che sono continuate anche all'ospedale pediatrico Burlo Garofolo di Trieste. Nicolae avrebbe bisogno di materiale scolastico, pennarelli, fogli, matite colorate, libri illustrati, utile alla conoscenza della lingua italiana. Sarebbe utile anche qualche giocattolo adatto alla sua età. Anche la scuola elementare di Palmanova ha aderito alla campagna "Regala un sorriso" e ha deciso di comprare e di spedire un giocattolo per Nicolae, mentre la scuola elementare di Santa Maria la Longa ha donato dei giocattoli e materiale didattico. Il Centro di ascolto Caritas di Palmanova ha inoltre raccolto 862 euro. Per altre offerte il Centro è aperto ogni giovedì dalle 10 alle 12.

L'indirizzo è Nicolae Zaiat, via Rudolfo Tanzi 38, Parma.

Svetlana Mardari
Palmanova

(s.b.) *Raccogliamo questo appello per un bambino che ha bisogno. Forse serve per dargli qualche attimo di serenità.*

Dal Fogolâr Civic e Academie dal Friûl

Commemorato mons. Merlino

Nella chiesa di San Francesco c'è una lapide con scritto: Il 25 aprile 1945 / l'Arciprete monsignor / Giuseppe Merlino / affrontando l'invasore / reso feroce dalla sconfitta / scongiurava la distruzione / della città /perché il nome del / "difensor civitas" / si tramandi in benedizione. / Il suo successore D. (1965).

E per il 25 aprile, ricorrenza della liberazione, una delegazione del Fogolâr Civic e dell'Academie dal Friûl, con il prof. Alberto Travain e la prof. ssa Renata Capria D'Aronco, presidente Unesco di Udine, hanno deposto una dedica floreale per commemorare mons. Merlino e quanti si adoperarono per il salvataggio della città minacciata di distruzione. Presenti pure le signore Mirella Valzacchi, Marisa Celotti e Iole Deanna.

Un bel gesto riconoscente per colui che per 39 anni, dal 1915 al 1954, ha ricoperto, in anni difficili, l'incarico di arciprete di Palmanova.

R.P.

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

Effetto Giro d'Italia

FATTI & PERSONE - R

PERCHÉ NO? PARLIAMONE!

Piazza Grande che corre. Sì, la Unesco Cities Marathon ha visto attraversare la Piazza di Palmanova centinaia e centinaia di maratoneti tra i quali anche il prof. Mauro Ferrari, uno scienziato di livello mondiale della bioingegneria applicata alla medicina.

Beh, 42 chilometri e 195 metri, magari fatti tutti di corsa, non sono bruscolini. I partecipanti dovevano percorrere la distanza tra Cividale e Aquileia, entrambe già Unesco, transitando appunto per Palmanova, candidata ad entrare nel patrimonio mondiale Unesco.

Perché no?

Parliamone!

In Piazza sono comparse le pedine, di grandi dimensioni, del gioco degli scacchi e della dama. I giochi sono stati collocati nel "mini parco" difronte al Duomo.

Qualcuno ha pensato di offrire una spunto a chi non sa come passare il tempo.

Perché no?

Parliamone!

Cavalli in Piazza. Una decina di cavalli del Gruppo equitazione di Palmanova si sono visti in Piazza. Hanno fatto la loro bella figura e fatto rivivere un po' la storia.

Perché no?

Parliamone?

E sempre in Piazza hanno fatto bella mostra di sé tre "macchine per costruir fortezze" create da artigiani della zona, in scala 1:1, quindi nelle loro reali dimensioni riprese dall'antico testo di Bonaiuto Lorini, progettista e ingegnere militare del Cinquecento. Belle, significative e interessanti. Palmanova estiva.

La Piazza, anche sotto il sole cocente, sfodera le tre "macchine", vedendole da vicino viene in mente quando, quattrocento anni fa, in settemila hanno messo a disposizione, forzata o no, il loro lavoro per erigere quei monumentali bastioni che ancora oggi possiamo ammirare nella loro imponenza.

Perché no?

Parliamone!

Palmanova come New York. Già, perché anche la fortezza ha il suo bel "I❤ PalmaNova". Lo ha realizzato Colorcopia per il piacere dei turisti.

Perché no?

Parliamone!

Che si dice ancora in Piazza? Si dice che chi vuol distrarsi potrà andare nell'area verde del Bastione Foscarini.

Là lo aspetta uno spazio dove trascorrere qualche ora all'aria aperta (che è tutta salute in questa stagione) e in compagnia dei bambini che sono anche loro lì per divertirsi. L'area in questione aveva bisogno di manutenzione così come la pista di pattinaggio e il campetto da basket.

Per tutti questi lavori sono disponibili 20.000 euro che, con il ricorso ai lavoratori socialmente utili e agli operai del Comune, saranno sufficienti per rendere agibile l'area.

Perché no?

Parliamone!

E poi ancora. Abbiamo visto due bambini che si sono divertiti (loro) a mettere a soqquadro le grandi pedine degli scacchi e della dama. Poi se ne sono andati con i loro genitori lasciando tutto in disordine. Però, se i genitori avessero consigliato di rimettere tutto al suo posto non sarebbe stato per nulla fuori luogo.

Perché no?

Parliamone!

Stanno ritornando, nel centro storico, le striscie pedonali. Le attendavamo da tempo. Benvenute.

Perché no?

Parliamone!

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

IL VERBO TAGLIARE

Dopo il "Salva Italia" e il "Cresci Italia" è arrivata la "Sforbicia Italia". Le parole si sprecano, si inventano, si trasmettono dai megafoni e sui giornali. Poi sopra noi tutti c'è la spada della Spending Review in servizio permanente effettivo.

Il verbo tagliare è quello più coniugato.

VIABILITÀ SPERIMENTALE

Un gruppo di cittadini ci segnala che la nuova viabilità a Palmanova, centro storico, doveva essere sperimentale. Ma sperimentale a vita?

E poi già che siamo sull'argomento viabilità le strisce pedonali in parecchi punti della città sono latitanti. Anche quelle sperimentali con la loro invisibilità.

NON È MAI TROPPO TARDI

Il maestro Alberto Manzi, che ha insegnato a leggere e scrivere all'Italia analfabeta, è rimasto, nel tempo, un classico. La scuola a distanza, attraverso la tv, in una nazione più povera, ingenua e senza ruberie, è rimasta anche nella memoria collettiva dei palmarini. La tv può fare molto, basta lo voglia.

IL TRAMONTO DEI GENITORI

Vittime, con tanto di senso di colpa, di non essere all'altezza di un compito ogni giorno più difficile. I genitori di oggi sono nell'occhio del ciclone. Insegnanti, psicologi, sociologi hanno il dito puntato su di loro. Forse non senza qualche ragione. Certo non tutti i mali dell'umanità sono colpa dei genitori. Padri e madri deboli: poveri genitori.

L'ITALIA DI MATTEO

Il nostro Paese è in balia della politica. Viviamo sommersi da un eccesso politico. Giornali, tv, web e altro ancora distribuiscono dosi massicce. Non riusciamo più a salvarci.

Ed ecco che si è affacciata una nuova Italia, l'Italia di Matteo.

Auguriamoci che sia finalmente l'Italia giusta e non "O così o pomì", come diceva un vecchio slogan lasciando poca scelta ai consumatori.

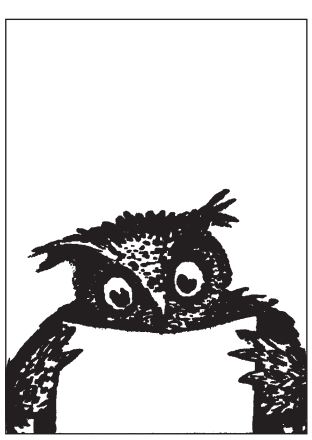
Del resto la speranza è ultima a morire. Noi siamo dalla parte di quelli che si sforzano di pensare in positivo.

Pensiamo di non essere degli illusi. Sarebbe un guaio.

ACCIDENTI, HO LA MEMORIA IN TILT!

Triplo accidenti. La memoria fa brutti scherzi. Prima di tutto … partono i cognomi. Vedi una persona che ti gira intorno, che ti sorride, ma il suo nome non ti viene in testa. Dopo qualche ora a rovistare nelle pieghe del cervello arriva la folgorazione. Ma non solo i nomi se ne partono. Se ne partono anche il luogo e l'ora di un appuntamento, dove hai appoggiato il telefonino, dov'è il libro che stai cercando … Insomma per "attivare l'ippocampo" bisogna ricorrere ad una agenda e segnare almeno gli impegni e le date. Per le chiavi della macchina ci si deve mettere nelle mani della fortuna.

Purtroppo facciamo troppe cose in una volta. Accidenti.



La foto dal cassetto

Gemellaggio tra piazzette

Fine anni Settanta. Gemellaggio tra Piazzette di sestière. *(foto archivio Bertossi)*

Calciatori...estivi giovanissimi

Anno 1962. Squadra estiva ragazzi. In piedi da sinistra: Luca Perosa, Alberto Prelli, Bruno Ciprian, Bruno Sdrigotti, Gino Paviotti, Guido Ferigutti; accosciati da sinistra: Luigi Ferrante, Paolo Cressatti, Alberto Vanelli, Giuliano Tudech, Luciano Ferigutti, portiere. *(foto di proprietà di Bruno Ciprian)*

Pillola in friulano

Fâ une cjosse come che Diu comande.

(Fare una cosa come Dio comanda. Fare una cosa fatta bene).

Sostenitori "Palma"

Luigia Virginio Tortolo € 25;

Sergio Burba, Mario e Daniela Buttò, Agnese Bersig, Antonio Giannini, Giovanni Magrini € 30;

Ferruccio Tribos € 40;

Fotottica la Stella, Roberto Lipomani € 50;

Noemi Valentino € 100.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Uno spirito da adulti

La scommessa era quella riscoprire ciò che il Battesimo, desiderato e voluto dai genitori, aveva già immesso nella propria vita: lo Spirito Santo. Sì, perché, a rigor di logica, la Cresima non chiede che di confermare ciò che è stato donato con il primo sacramento: è per questo che essa è denominata anche Confermazione.

Allora, se è opportuna questa riscoperta, è utile innanzi tutto verificare a che punto si trovi chi ricomincia un cammino di fede, perché "credere si può!".

Ecco allora che ri-compare il Dio amore e il Dio creatore; ri-compare pure Gesù, testimone di Dio, con la sua vita fatta di parole, gesti e prossimità agli uomini e donne del suo tempo, esempio per quanti lo volessero seguire.

E qui cominciano le prime difficoltà perché non è facile "digerire" che Gesù soffre per la *mancanza di amore,* cioè di tutto quanto uccide o umilia le persone come il disprezzo, l'emarginazione, l'ingiustizia, la mancanza di futuro, la menzogna, la mancanza di rispetto, ecc.

Ma allora, tutti fratelli e sorelle? Facile a dirsi!

Nel confronto sono risultate le differenze esistenti tra le persone e tra i paesi: differenze di salario, di colore della pelle, di religione, di età, di sesso, di lingua, di nazione, di classe sociale, di continente, ecc.

Solo a questo punto viene posto l'interrogativo: "Dove vuoi andare?" E ancora: "Che senso ha la Cresima o Confermazione?" e "Perché Gesù ci invita alla sua mensa?" E in conclusione: "Credere praticamente (praticanti?)".

Perciò, se si vuole essere concreti, non si deve sognare. Bisogna essere realisti. Vale a dire non lasciare che la fede si arrugginisca, si logori. Non permettere che si ripieghi su se stessa o che proceda «a velocità ridotta». Per questo i credenti devono essere persone pratiche, «praticanti»: nella vita di ogni giorno, nella solidarietà con gli altri cristiani, nella preghiera, ecc.

La scommessa, di cui si diceva all'inizio, è solo stata "lanciata" agli undici adulti (6 donne e 5 uomini, di età compresa tra i 21 e i 36 anni) che hanno partecipato agli incontri in preparazione alla Cresima che è stata loro conferita il giorno di Pentecoste (8 giugno), quando si ricorda il dono dello Spirito su Maria e sugli Apostoli, cinquanta giorni dopo la Risurrezione di Cristo.

Ora nelle strade della vita a scommettere ci sono: le sorelle Rita e Beatrice, gli amiconi Manuel e Mauro (quest'ultimo riceverà la Cresima prossimamente perché l'8 giugno era impegnato in esami scolastici), Giulia lavoratrice precaria, Elisa universitaria e impegnata nel volontariato, Sara ed Efrem che sono convolati a nozze il 1° giugno (hanno ricevuto la Cresima con i nostri giovani il 27 aprile), Fabio autotrasportatore con fidanzata polacca, Nicola, che si è sposato il 31 maggio con Rossella e nello stesso giorno hanno battezzato Andrea, nato lo scorso dicembre, e infine Rossella, madre di tre figli, che lavora nell'azienda familiare.

Un piccolo neo: una delle aderenti al percorso, di 25 anni, ha deciso di lasciare gli incontri poco dopo il loro inizio.

C'è stata invece una bella novità: quest'anno si è formato un gruppetto di "accompagnatori": Mariarosa e Antonio con ricca esperienza relazionale, professionale e familiare, e Tiziana che, ricevuta la Cresima da adulta lo scorso anno, ha aderito con entusiasmo al nuovo impegno che le è stato proposto.

Carlo Del Mondo

Domenica 27 aprile 2014

L'Arcivescovo Mazzocato a Palmanova

25 maggio 2014 - bambini e bambine di Prima Comunione.

27 aprile 2014 - il gruppo dei Cresimati.

Il Coro dei Giovani alle Cresime del 27 aprile.

Il gruppo dei chierichetti alle Cresime del 27 aprile.

Fotoservizio Fotomia

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Fede, speranza, impegno

La nostra esistenza è attraversata da mille difficoltà: crisi economiche, disoccupazione, guerre, malattie, domande a cui non sappiamo dare risposte, ci ritroviamo completamente privi di valori-stanchi-amorfi-sconfitti. Abbiamo perso lo stimolo della curiosità, la quale dovrebbe invogliarci e darci la giusta energia per ricercare dentro noi stessi, abbiamo smarrito la spensieratezza, che ci permette di vedere le cose in maniera leggera e sobria, ma soprattutto abbiamo dimenticato cosa sia la speranza di non riuscire più a trovare pace dentro di noi. Siamo diventati più maturi, tecnologicamente avanzati e al passo con i tempi, ma tremendamente soli, pensiamo e ci convinciamo che non abbiamo bisogno di nessuno, per la serie "mi basto". La fede è il cardine dell'esperienza di un cristiano che è chiamato a testimoniare con gioia e semplicità il grande insegnamento divino: quello dell'amore. In un'epoca in cui la parola povertà evoca scenari di crisi e miserie diffuse, la povertà delle povertà è quella della fede che comporta per riflesso la povertà dell'amore. Tante sono le persone che hanno bisogno di una carezza, di un gesto umano, di un sorriso, di una parola vera, di una testimonianza, attraverso la quale cogliere e riconoscere la presenza di Gesù. Noi siamo testimoni che la

fede in cristo è capace di scaldare i cuori, oggi più che mai abbiamo bisogno di comunità che credono nel valore dell'amore, solo così il cristiano si lascia prendere in braccio da Dio e si stringe a lui con la sicurezza di affidarsi a un amore forte come roccia indistruttibile. Fede,speranza e amore testimoniano l'impegno, la formazione, l'accoglienza, l'ascolto, la cura, la comunicazione, la consapevolezza della sublime bellezza dell'essere cristiani attraverso gesti di tenerezza e riguardo verso il prossimo. Quello dell'amore è la storia più personale della nostra esistenza. Siamo fatti per amare e talvolta scopriamo quasi di non esserne capaci perché lasciamo che la possessività, l'ingratitudine, l'invidia, la gelosia, l'egoismo paralizzino questo cammino d'amore. Nel silenzio del nostro cuore Dio ci fa trovare tutte le risposte che avvolgono il mistero del nostro esistere, bisogna fidarsi di lui ed ascoltarlo. Dobbiamo rinascere sempre nell'amore perché è quello che ci fa vivere e sperare. Il nostro problema è che siamo immersi in un oceano d'amore e non ce ne rendiamo conto. Mi vien da dire: svegliamoci e cerchiamo di aprire gli occhi, che non sia la vergogna a bloccare la nostra voglia d'amore. Oggi abbiamo perso la capacità di stupirci e meravigliarci non per mancanza di meraviglie ma per mancanza del senso del meraviglioso. Accogliamo quindi questa importante sfida che Dio ci fa: AMIAMOCI seguendo i valori cristiani che da sempre sono la giusta via per raggiungere la bellezza infinita della felicità.

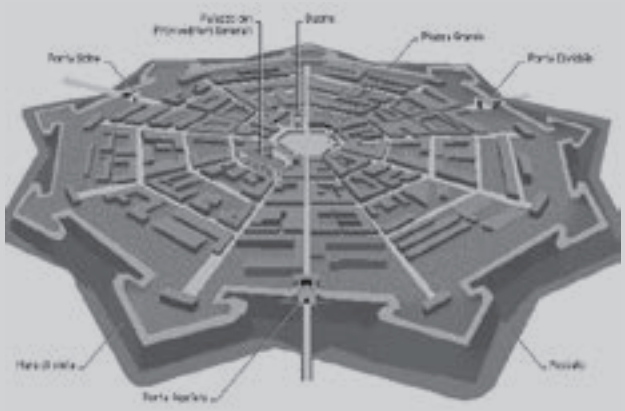
Barbara Schiff

La "Grande bellezza" in tv e radio

Si continua nella promozione della città fortezza. Mercoledì 28 maggio, alle ore 12, Radio Capital ha mandato in onda un servizio dedicato a Palmanova. Nella seguitissima trasmissione di Rai 1 "Unomattina", giovedì 29 maggio, Palmanova è apparsa nel servizio dedicato alle strutture difensive, conduttore Marco Hagge. Tamburini e sbandieratori davanti al duomo, rievocatori, strade diritte come la traiettoria di un proiettile, macchine per costruire la fortezza, mura e bastioni.

La politica si faceva con la geometria. Sabato 31 maggio, alle ore 10.30, nella trasmissione "Bell'Italia" di Rai 3, di nuovo Palmanova spiegata ai telespettatori del nostro Paese. Tre giorni di fila con Palmanova in vetrina nazionale. La "Grande bellezza" svela i suoi segreti.

S.B.



JALMICCO

50° di matrimonio

La parrocchia di Santa Maria Maddalena di Jalmicco ha festeggiato quattro coppie che hanno raggiunto i cinquant'anni di matrimonio. Sono Domenico Battistutta e Bianca Azzano, Enzo Liberale e Giuliana Danieli, Giuseppe Terenzani e Luisa Liberale, Odero Gon e Ida Tusini.

Auguri anche dalla redazione del "Palma".

R.P.

IL PRIMO DI FEBBRAIO 2014 IO E GIULIANA ABBIAMO RAGGIUNTO IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DEL NOSTRO MATRIMONIO.
UNA TAPPA IMPORTANTE DELLA NOSTRA VITA, PERCHE' QUEL 1 FEBBRAIO 1964 ABBIAMO VOLUTO COSTRUIRE IL NOSTRO FUTURO PARTENDO DALLA INDISSOLUBILE UNIONE DELLE NOSTRE VITE.
IL MATRIMONIO E' STATO PER NOI IL MOMENTO PIU' INTENSO DELLA NOSTRA INTEGRAZIONE, MOMENTO DELL'APPLICAZIONE CONCRETA DEI PROGETTI E DELLE ASPETTATIVE CHE AVEVAMO SOGNATO DURANTE GLI ANNI DI FIDANZAMENTO.
ERAVAMO GIOVANI, MA AVEVAMO GIA' ESPERIENZE DI VITA E DI LAVORO, VOLEVAMO UNIRE LE IDEE E LA VOLONTA' PER CREARE UNA NOSTRA BASE, SOLIDA E RICONOSCIUTA SU CUI RIVERSARE LE NOSTRE FORZE, LE NOSTRE SPERANZE.
IL MATRIMONIO PER NOI, NON ERA INTESO COME LICENZA PER CERCARE FELICITA', MA COME PATTO DI SOLIDARIETA' E IMPEGNO RECIPROCO A REALIZZARE UNA FAMIGLIA, INTESA COME LA NOSTRA CULTURA CONSIDERAVA LA FAMIGLIA, CIOE' DOVEVA ESSERE FONTE DI FELICITA' E CENTRO DEGLI AFFETTI E DEGLI INTERESSI, DOVEVA ESSERE ANCHE MUTUA ASSISTENZA NEL CASO DI BISOGNO PER TUTTI I FAMIGLIARI.
LA FAMIGLIA DOVEVA ESSERE IL CENTRO DELL'ECONOMIA CON LA SUDDIVISIONE DEL LAVORO, LA GESTIONE DELLE RISORSE E DEL PATRIMONIO, AFFINCHE' NE POTESSERO BENEFICIARE ANCHE I FIGLI, CHE SONO IL FRUTTO DEL NOSTRO AMORE E CHE SARANNO LA CONTINUAZIONE DEI VALORI DELLA NOSTRA FAMIGLIA.
CON QUESTI CONCETTI POCO CI INTERESSAVA L'ASPETTO FORMALE DEL MATRIMONIO, AVEVAMO LA CONVINZIONE CHE NOI DUE ERAVAMO INSOSTITUIBILI NEL MANTENERE IN VITA QUELLA INDISSOLUBILE E ANTICA ISTITUZIONE.
QUELLA UNIONE E' ANCORA INTEGRA E SI PREPARA A FESTEGGIARE I SUOI CINQUANTA ANNI DI FELICE CONVIVENZA, PER POI PROSEGUIRE VERSO UN FUTURO CHE HA BISOGNO DI SERENITA' E FORZA PER SUPERARE LE INSIDIE DELLA BATTAGLIA FINALE.

DANIELIS GIULIANA LIBERALE ENZO

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

In gita ad Ampezzo

Chierichetti e Piccolo coro

Domenica 4 maggio la Parrocchia di Palmanova è andata in gita, dopo numerosi tentativi di trovare una data che potesse andare bene per tutti è stata scelta la prima domenica di maggio. Alla stazione delle corriere di via Rota le voci dei piccoli si mescolavano alle domande dei genitori sui dettagli della tanto sospirata gita. La corriera SAF è stata caricata di tutti gli zainetti, dei viveri per il pranzo, delle vesti bianche per rendere più solenne la Messa. Edda e Suor Piera, fatto l'appello, hanno dato il via. E così alle 8.30 sotto un sole splendente ed in un'atmosfera frizzantina ha avuto inizio la trasferta.

In corriera, sotto lo sguardo vigile di Edda, Arianna e Gabriele si è chiacchierato e cantato. L'autista si è conquistato la simpatia di bambini e ragazzi. Durante il viaggio i ragazzi hanno potuto ammirare le acque cristalline del lago di Cavazzo.

Arrivati ad Ampezzo, il panorama era davvero suggestivo, l'azzurro del cielo accarezzava la neve sulle cime delle montagne, panorama insolito nel mese di maggio. La chiesa dedicata a San Daniele era molto carina, ma forse un po' freddina dal punto di vista della temperatura, mentre l'accoglienza della comunità e del sacerdote salesiano che ha officiato la messa è stata davvero calorosa. I "nostri" chierichetti si sono affiancati ai due "locali", le voci di genitori palmarini hanno animato la liturgia della parola e il nostro piccolo coro, in divisa rossa, accompagnato all'organo da Gabriele, ha allietato la celebrazione. All'uscita dalla Messa c'è stato un momento per un saluto alla comunità ampezzana, che ha davvero gradito la presenza palmarina.

L'intera comitiva si è quindi trasferita ad Avaglio, nella casa dei campi scuola, ad attenderci Claudio e Antonio che "armati" di tagliaerba, scopa e tanta buona volontà hanno reso accogliente il giardino della casa. Intanto Cristina, in cucina, mescolava sapientemente gli ingredienti per la tanto sospirata e meritata pastasciutta.

Ragazzi e bambini dopo un piccolo antipasto, si sono precipitati in giardino, e tra palloni, capriole e corde per saltare, l'attesa per la pastasciutta è stata davvero piacevole. Ogni famiglia ha portato qualcosa da condividere, per fare festa e vivere una domenica in allegria e mentre eravamo tutti a tavola davanti alla squisita pastasciutta, la delegazione palmarina si è arricchita con l'arrivo di don Angelo, don Paolo, suor Camilla e suor Gianna.

Dopo un ricco buffet di dolci e il caffè, i ragazzi si sono scatenati in giardino, con la collaborazione di Gabriele che, oltre essere un abile organista, si è dimostrato un ottimo animatore; si sono susseguite manches di "sardine in scatola", una divertente variante del classico nascondino, gare di tiro alla fune e tornei varii di calcio, pallavolo. Qualche genitore ha approfittato per rilassarsi sotto il sole e chiacchierare. Quando sono arrivate le 16.30 quasi nessuno avrebbe voluto lasciare quel posto incantevole, ma purtroppo, era davvero ora di partire.

Grazie davvero per questa splendida giornata.

Tiziana Citarella

Con il Centro di Ascolto

A Barbana in maggio

Gli operatori del Centro d'Ascolto Caritas di Palmanova con loro parenti, in tutto 36 persone, accompagnate da don Angelo, si sono recati a Barbana il 30 maggio 2014, per un momento di preghiera comune. Il tempo era incerto, ma alla fine è rimasto il sole, che ha reso ancora più serena la giornata. Arrivo a Barbana alle ore 10.00.

Passeggiata intorno all'isola, per un tempo di riflessione spirituale personale, a cui è seguita la Santa Messa.

Don Angelo ha ringraziato i volontari che dedicano parte del loro tempo a persone in difficoltà ascoltandole e guidandole nella soluzione dei loro problemi ed ha messo in risalto come il lavoro del "Centro di Ascolto" coinvolga, positivamente, un po' tutte le comuniotà della Forania.

Nelle preghiere dei fedeli è stata invocata Maria, perché aiuti i volontari a dimenticare le proprie preoccupazioni per prestare maggior attenzione agli altri. Il loro volto sorridente renda i contatti con il prossimo più cordiali e fraterni. È stato invocato l'aiuto della Madonna per quei collaboratori che vivono momenti di sofferenza. Fra Stefano, alla fine della Santa Messa, ha ringraziato gli operatori per l'iniziativa rassicurandoli sulla sua preghiera a Maria per il difficile compito che stanno svolgendo.

Un gustoso pranzo assieme ha concluso il pellegrinaggio con l'invito a ripetere, ogni anno in un posto diverso, l'iniziativa.

S.N.

Leonardo Iacovino 1° in chimica

Lo studente Leonardo Iacovino dell'I.S.I.S. "Arturo Malignani" di Cervignano ha partecipato ai Giochi della Chimica 2014 classificandosi, nella classe di concorso "A", primo della provincia di Udine.

Riportato alla luce

Un canale di sgrondo

Con il gruppo Amici dei Bastioni

Uno sparuto gruppo degli Amici dei Bastioni di Palmanova, pochi da contare sulle dita di una mano, dopo alcuni lavori settimanali di pulizia alla lunetta napoleonica di Borgo Aquileia, sono riusciti a riportare alla luce un canale di sgrondo in pietra. È una testimonianza del passato che, grazie all'impegno di pochissimi volontari ora può essere visibile a tutti.

Altri canali attendono.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

In ricordo

Angelo Ballarino

Sono trascorsi vent'anni dalla scomparsa di Angelo Ballarino, deceduto il 12 febbraio 1994.

Angelo si è dedicato alla catechesi della parrocchia seguendo particolarmente i giovani come animatore dell'oratorio San Marco. Sempre disponibile, sorridente, con la sua generosità e cordialità. La parrocchia lo ricorda con affetto e nostalgia.

R.P.

Adriana Cossio

La ricordiamo così, la nostra maestra Adriana Cossio, una presenza elegante e autorevole, sorridente e saggia, equilibrata nei giudizi e pronta ad incoraggiare i suoi allievi.

Noi, come tutti i suoi alunni, le abbiamo voluto bene, gliene vogliamo e le siamo grati per averci fatto vivere i nostri cinque anni di elementari serenamente. Ci ha accompagnato bambini, insegnandoci e guidandoci e noi ora la salutiamo con affetto immutato. Grazie di tutto, signora Maestra.

Giusi Locurto
Monica Catalfamo

È morto il maestro Vasco Nazzi

Sabato 3 maggio Palmanova ha tributato l'ultimo saluto al maestro Vasco Nazzi che, per 25 anni, ha diretto, dopo averla rifondata assieme al fratello Valdino e ad altri appassionati, la Banda musicale cittadina. Vasco la musica l'aveva nel sangue. Da autodidatta aveva imparato a suonare il clarinetto e poi, con molto entusiasmo, il sax. Ha suonato nell'orchestra "Accordo", nata nell'immediato dopoguerra, e ha poi fatto parte di diversi gruppi e orchestre.

All'estremo saluto la Banda di Palmanova ha suonato "A String of pearls", storico pezzo di Glenn Miller, amata dal musicista Nazzi. Qualche mese fa la Banda, come abbiamo riportato sul Palma, lo aveva festeggiato per i suoi raggiunti 90 anni.

È stata una festa da ricordare e da scrivere nella memoria.

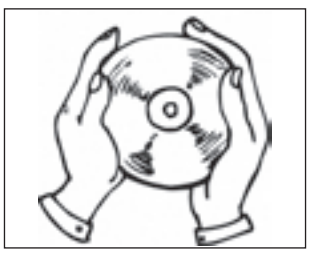
S.B.

Pillola in friulano

Il Signôr no dà i dincj ai crots par no ch'a zòncjin il palût.
(Il Signore non dà i denti alle rane perché non taglino l'erba di palude).

Regalati sei lettori CD

L'associazione "Attività economiche" di Palmanova, che raggruppa una novantina di commercianti ed è presieduta da Claudio Cedrone, dopo aver donato, nel 2013, un proiettore multimediale all'Istituto scolastico comprensivo, quest'anno ha regalato sei lettori cd e altri piccoli accessori informatici. "Riteniamo doveroso – ha precisato Cedrone – pensare alle future generazioni. Lo facciamo in favore della nostra comunità".



Per le associazioni

Una sala per le attività delle associazioni locali e per le riunioni politiche è stata messa a disposizione dell'amministrazione comunale al piano terra della Loggia della Granguardia.

Per le richieste:
tel. 0432 922136.

Gli aperitivi di Libermente

Tre appuntamenti, aperitivi letterari, dedicati alle variazioni sul cibo: Cibi pericolosi in età moderna, relatrice Giuliana Ancona dell'Università di Trieste, degustazione vini dell'azienda Stocco; Nutrirsi d'arte con l'esperta Alma Maraghini Berni, degustazione vini azienda Leonardo Specogna; Il gusto delle parole con Angelo Floramo, direttore scientifico della Biblioteca Guarneriana, degustazione Foffani.

L'associazione culturale ha provveduto alla nomina del consiglio direttivo per il biennio 2014 – 2015.

Sono stati eletti: Antonietta Barone, Franca De Nardi (vicepresidente), Luisa Del Zotto, Daniela Galeazzi (presidente), Clara Maggiore, Lucia Marmussini, Margherita Menapace, Giuseppina Minchella, Donatella Mosenghini, Nerina Plet, Laura Romano (segretaria), Maria Sasso (vicepresidente), Giorgio Verbano.

R.P.

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI:
6. **Giovanni Andreoli**, batt. 5 maggio
7. **Martina Andretti**, batt. 18 maggio
8. **Manuel Gratton**, batt. 18 maggio
9. **Summer Passon**, batt. 18 maggio
10. **Giovanni Silverio**, batt. 18 maggio
11. **Aurora Malcangi**, batt. 18 maggio

Jalmicco
1. **Karunya Virgolini**, batt. 22 giugno

NUOVI FOCOLARI:
1. **Marino Colussa e Imelda Ringor**, 24 maggio
2. **Piero Micheletti e Chiara Stroppolo**, 24 maggio
3. **Flavio Mastrangelo e Anna Cervesato**, 7 giugno
4. **Davide Zanin e Jessica Piano**, 7 giugno
5. **Stefano Carraro e Elena Pettovello**, 21 giugno

NELLA CASA DEL PADRE:
9. **Marina (Monica) Comuzzi Paviotti** a.61 †6 aprile
10. **Sergio Sottani** a.73 † 31 marzo
11. **Silverio Battistello** a.88 † 9 aprile
12. **Avana Zamparutti Meroi** a.61 † 18 aprile
13. **Ireneo (Marco) Visintini** a.77 † 21 aprile
14. **Adriana Vanini Cossio** a.92 † 19 aprile
15. **Carmela Castelli** a.79 † 24 aprile
16. **Vasco Nazzi** a.90 † 2 maggio
17. **Giuseppe De Stasio** a.88 † 6 maggio
18. **Giacomo Simonutti** a.87 † 10 maggio
19. **Laura Urbanetti Moretti** a.64 † 1 giugno
20. **Silvana Lodolo** a.83 † 9 giugno
21. **Amalia Adelia Salotto Brollo** a.84 † 14 giugno
22. **Beatrice Luzzi De Giglio** a.82 † 16 giugno

Offerte

IN MEMORIA DI:
Maria e Giacomo De Lorenzi, N.N. € 20
Addone Burba e Maria Tomaselli, il figlio € 60
Ida Menon, i figli Alfredo e Maria Moretti € 100
Sergio Sottani, i familiari € 100
Marina (Monica) Comuzzi, la sua fam. Paviotti € 50
Sergio Sottani, i familiari € 100
Silverio Battistello, i familiari € 100
Aurelio, N.N. € 10
Carmela Castelli, le sorelle e loro famiglie € 50
Ida e Olindo, i familiari € 50
Licia Pellizzoni, la famiglia € 50
Avana Zamparutti Meroi, la famiglia € 350
Marco Visintini, la moglie e i figli € 100
Giuliano Finotti, la moglie e il figlio € 50
Carmela Castelli, le sorelle € 50
Benito Vivaldo Cacciapuoti (1° ann.), la famiglia € 100
Giacomo Simonutti, i cugini € 50
Caterina Benedetti e Alice, N.N. € 40
Carmela Castelli, i coetanei classe 1935 € 170
Rino De Fanti e Maria Peressutti, la figlia e la nipote € 50
Franco Iaiza, i familiari € 100
Maria Izzo, i nipoti € 20
Mario e Irma Fabris, N.N. € 100
Silvana Lodolo, i familiari € 50
Giuseppe De Stasio, i familiari € 200
Amalia Salotto Brollo, il figlio € 100
Beatrice Luzzi, la figlia Anna € 50

VARIE:
Genitori bambini e bambine di Prima Comunione, € 760
Battesimo di Manuel Gratton, i genitori € 100
Matrimonio Franco Venier e Monica Betti, € 50
Matrimonio Marino Colussa e Imelda Ringor, € 50
Matrimonio Anna Cervesato e Flavio Mastrangelo, € 50
pro Duomo, Ireneo Visintin, € 50, Sergio Stel e famiglia, Gruppo storico € 70 e € 50, Avis Palmanova € 50, N.N. € 85, € 30, € 20

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

A tu per tu

Finalmente la Piazza!

SILVANO BERTOSSI

Piazza Grande, per mesi l'abbiamo vista malamente rattoppata con chiazze di asfalto tra le pietre traballanti della pavimentazione.

Certo non ci faceva una bella figura. Quella pavimentazione e la pedonalizzazione hanno destato, sin dall'inizio, non poche preoccupazioni e un mare di lamentele. C'è chi l'ha battezzata "Il deserto dei tartari", chi la "Piazza dei fantasmi". Ognuno si è sbizzarrito a darle qualche titolo.

Povera Piazza! Da Piazza d'armi, così è stata concepita in origine, a Piazza del cric-crac-crac al passaggio delle automobili fino a diventare pedonale.

Finalmente si sta ponendo mano. Grazie all'apertura dello Stato, è stato concesso alle amministrazioni comunali di spendere ed è stato programmato dal Comune un primo intervento di 71.000 euro, più Iva al 22%.

Come dire che è giunto il momento per dare visibilità e attrattiva a quello che può essere considerato, la Piazza Grande appunto, un biglietto da visita della città assieme agli storici bastioni. I lavori di sistemazione e ripristino della pavimentazione di Piazza Grande da tempo erano attesi.

Cara Piazza, ti facciamo i nostri migliori auguri. Che tu ritorni attraente e … aggiustata. Una piazza è un biglietto da visita.

Variabile è l'umana volontà

ALBERTO PRELLI

Anzola Rosso, di famiglia originaria di Corfù e vedova "in secundis votis" del vicentino Paolo Sartorazzi, abita in affitto in borgo Udine. Il 23 gennaio 1624 detta al notaio il suo testamento. Vuole essere sepolta a S. Barbara, presso la tomba del suo primo marito, il fu Marcantonio Bregaldo. Lascia alla suddetta chiesa "tutta quella robba, mobili et massaritie" che ha in casa, perché non ha alcun parente. Nomina commissario testamentario "misier Domenico Candido", per eseguire la vendita dei suoi beni, al fine di coprire le spese del funerale e messe di suffragio. Il Candido, inoltre, dovrà consegnare: a "madonna" Caterina una "camisa et altre massaritie; a "madonna Isabella delli Minuelli et donna Lucia, moglie dell'intaiador Batta Copizza, una camisa per cadauna" per la "servitù che [le] hanno prestata in questa [sua] infermità".

Il giorno successivo, scrive il notaio, "essendo variabile la volontà humana e deambulatoria usque ad mortem", Anzola ci ripensa. Precisa di voler essere sepolta con la su "vestura verde d'herbazo indosso". Poi, ricorda al Candido di pagare le "medicine" e qualsiasi altro creditore. Conferma i lasciti precedenti, ma alla chiesa di S. Barbara lascia solo 6 ducati. Infine, vuole che tutta la sua "robba di qualunque sorte", venga venduta ed il ricavato, saldati i debiti, vada al Candido per il "buon governo" offertole durante la malattia.

L'udinese Domenego Candido, capo bombardiere, è personaggio di una certa importanza nella comunità palmarina. Dal 1607 fa parte del Capitolo della Scola del SS. Sacramento, in seguito sarà anche "Vicario" della Scola del S. Rosario. Partecipa alla riunione costitutiva della Scola del Carmine nel novembre 1628 ed sarà membro del primo Capitolo formato di 40 membri. Nel 1627 abita in una casa pubblica presso il baluardo Donato, di cui è il responsabile. Ma, esercita anche il mestiere di sarto. È sposato con Gieronima. I due coniugi hanno almeno tre figli: Lugretia, Susanna e Marcio. Alla fine del 1617 Lugretia, sposa Gio Batta Sigolotto, portando una più che discreta dote di lire 1.084. Nel 1622, dopo la morte della prima moglie, Domenego si risposa con Giustina e nel 1630 risulta risposato per la terza volta con Catterina. Muore il 29 gennaio 1646 ed è sepolto a S. Barbara. Nel "Libro dei Morti" è registrato come "capitan de Bombardieri".

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Impiràr

Nel dialetto veneto palmarino il verbo *impiràr* significa "infilare, mettere dentro" (ad esempio passare il filo nella cruna dell'ago, nel foro delle perle ecc.), oppure "infilzare, trapassare" cioè forare qualcosa facendolo rimanere sull'oggetto che lo infilza (spiedo, forchetta ecc.). Il verbo è comune a Venezia e a tutta l'area veneta e giuliana fino alla Dalmazia, spesso anche con i significati traslati di "infilare un capo di vestiario", "ingannare, raggirare" e di possedere carnalmente.

Probabilmente è giunto a Venezia dal greco *peìrein* "trapassare, perforare, infilzare". Il verbo compare nelle commedie di Goldoni (*Le donne di casa soa*, 1755, II III) «Benetto: Xele per vu ste perle? – Angiola: Oh sior no! In casa mia no se porta sta roba, le xe per Marzaria [Merceria]. Le togo da un mercante, e co ghe n'ho *impirà* sie dozzene de fili, do fili el me ne dà». Il verbo è registrato anche dal patrizio barnabotto Francesco Zorzi Muazzo (1732-1775) nella sua "Raccolta de' Proverbi, Detti, Sentenze, Parole e Frasi Veneziane": «*Impirar* perle, corone, cavalieri. Impiré el rosto [arrosto]! El l'à impirà con la spada come che se faravve d'un beccafigo»; «La possada da tola [posata da tavola], sia de stagno d'Inghilterra sia d'arzento, consiste in cortello da taggiar e trinzar quel che se gà sul piatto davanti, in piron [forchetta] da *impirar* i bocconi e in sculier [cucchiaio] da magnar la manestra o sorbir brodo» (ed. Crevatin, pp. 572, 775).